



COMUNE DI POLICORO

Provincia di MATERA

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Regolamento Urbanistico del Comune di Policoro

Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica

Titolo II Parte II D.lgs 152/06 e ss.mm.

Responsabile del procedimento

Ing. Pietrantonio Demarco

L'incaricato

Dott. Vito Santarcangelo

Gruppo di lavoro:

Arch. Lorenzo Rota

Ing. Giuliana Morea

Sommario

1. Introduzione	3
2. Quadro normativo	4
3. La struttura del Rapporto Ambientale.....	5
3.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del RU.....	7
4. Risultanze dell' analisi di coerenza interna	15
5. Risultanze della Verifica di coerenza esterna	17
6. Problematiche ambientali pertinenti al RU.....	21
7. Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del RU	30
7.1. Misure di mitigazione	31
7.2. Misure di compensazione.....	34
8. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate	36
8.1. La scelta delle alternative	36
9. Piano di monitoraggio	38
9.1. Contenuti del monitoraggio ambientale	39
9.2. Risorse e responsabilità per l'attuazione del monitoraggio.....	40
9.3. Schemi di valutazione, tempistica ed informazione.....	41
9.4. Indicatori.....	44
10. Conclusioni	50

1. Introduzione

Il presente documento, rappresenta la Sintesi non tecnica del “Rapporto Ambientale” previsto dall’Allegato VI al D.lgs 152/06 redatto dall’autorità proponente e procedente (Comune di Policoro).

Nella Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale vengono riassunte tutte le descrizioni e valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale in merito ai possibili impatti significativi che l'attuazione del RU del comune di Policoro, potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato dal RU, oltre alle misure per mitigare, compensare e monitorare i possibili effetti ambientali del RU.

Il presente Rapporto Ambientale prende atto infine delle scelte di pianificazione paesaggistica elaborate di recente con il *Piano Particolareggiato Esecutivo del Piano Territoriale Paesistico del Metapontino* (Piano d’Ambito di Policoro), quale articolazione di dettaglio della più vasta Valutazione Ambientale dell’intero territorio comunale, operata dal presente Rapporto.

2. Quadro normativo

Il quadro normativo di riferimento, per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), è rappresentato a livello comunitario dalla Direttiva 2001/42/CE.

Tale Direttiva, ha introdotto l'obbligo di VAS, per tutti i piani ed i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. In particolare stabilisce che prima di adottare tali Piani e Programmi, occorre valutare l'impatto sull'ambiente naturale e antropico e consultare il pubblico a partire dalla fase di preparazione del Piano o Programma stesso.

La Direttiva si applica obbligatoriamente a piani e programmi che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE (Habitat). Tra questi sono compresi anche i Regolamenti Urbanistici Comunali, quali atti di pianificazione territoriale.

In Italia, la VAS è normata dalla Parte II del Decreto Legislativo n° 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia Ambientale". Gli art. 4 e seguenti del D.Lgs. n° 152/2006 (e s.m.i.) disciplinano la VAS, definendone i principi, l'ambito di applicazione e individuando i programmi e piani soggetti a valutazione ambientale. L'art. 11 chiarisce che la fase di valutazione strategica, deve intervenire prima dell'approvazione dei piani/programmi e contestualmente alla fase preparatoria degli stessi, definendone oltretutto la procedura.

L'art. 13 prevede la predisposizione di un rapporto ambientale a corredo della documentazione del piano/programma da adottare e/o approvare. I documenti di piano/programma e il rapporto ambientale, dunque, devono essere messi a disposizione delle autorità competenti e dei soggetti interessati mediante idonea pubblicazione e garantendone l'accesso agli interessati (art. 14).

L'art. 15, infine, prevede che la procedura si concluda con un parere motivato e quindi, con l'approvazione del piano/programma, a cui segue una ulteriore fase di pubblicazione e una fase di monitoraggio degli effetti ambientali (Artt. 17 e 18).

A livello regionale non si è proceduto ad approvare alcun atto di indirizzo e/o operativo in materia di VAS entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del D.Lgs. n° 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n° 128/2010, pertanto, ai sensi dell'art. 35 comma 1 dello stesso D.Lgs. trovano diretta applicazione le sopra citate norme nazionali.

3. La struttura del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale (RA) rappresenta il documento tecnico di riferimento del processo di VAS. La stesura del RA accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione del piano e ne costituisce parte integrante.

Il presente documento è stato strutturato al fine di consentire la valutazione dei possibili impatti che l'attuazione del RU potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale presente nel territorio del Comune di Policoro.

In considerazione delle interazioni delle previsioni del RU con il patrimonio naturale e culturale del territorio interessato, sono state considerate le possibili interazioni, suddividendole per componenti ambientali interessate dagli eventuali impatti prodotti.

Le componenti ambientali considerate nel presente studio, sono state:

- Demografia
- Aria e Cambiamenti Climatici
- Risorse idriche
- Suolo
- Biodiversità e Aree Naturali Protette
- Reti ecologiche
- Sistema delle infrastrutture a rete
- Paesaggio e Beni Culturali
- Mobilità
- Industria
- Rifiuti
- Inquinamento elettromagnetico
- Inquinamento acustico

Al fine di definire l'ambito di influenza del RU e la metodologia di valutazione dei possibili effetti dello stesso sull'ambiente, si è provveduto a:

- Illustrare sinteticamente i contenuti e gli obiettivi del RU oggetto della procedura di VAS;
- individuare e descrivere le componenti ambientali ed antropiche presenti nel territorio, su cui il RU può avere effetti significativi;

- individuare e descrivere in maniera sintetica, gli impatti significativi che l'attuazione del RU potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- Definire una metodologia di valutazione sintetica degli impatti del RU con le componenti ambientali ed antropiche presenti nel territorio;
- Procedere alla verifica della coerenza interna del RU in base agli obiettivi ambientali individuati, descrivendo in che modo il RU tende al raggiungimento di tali obiettivi.
- verificare la coerenza delle previsioni del RU con gli obiettivi di sostenibilità definiti da strumenti normativi, strategici e di pianificazione a livello comunitario, nazionale e regionale (verifica di coerenza esterna);
- Individuare le misure necessarie a mitigare e/o compensare i principali impatti significativi derivanti dall'attuazione del RU del Comune di Policoro.

Individuare un Piano di monitoraggio per la verifica ex-post del raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati.

3.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del RU



Fig. 3.1: Struttura del RU del Comune di Policoro

Metodologicamente, un Piano Urbanistico costituisce il “*quadro di riferimento*” degli interventi di conservazione/trasformazione di un determinato territorio, che la comunità ivi insediata porterà a compimento nell’arco di validità di detto Piano.

Nel nostro caso il RU, così come previsto dalla L.R.n.23/99 (L.U.R.), costituisce il quadro di riferimento “*conformativo*” delle attività di Conservazione, Trasformazione e Nuovo Impianto (completamenti), all’interno dell’AU (Ambito Urbano), individuato come da Regolamento d’Attuazione della L.U.R. stessa.

In linea generale, essendo Policoro centro urbano collocato in un contesto territoriale caratterizzato da forte e persistente trend di sviluppo, ma anche dal delicato equilibrio ambientale, e da una forte connotazione storico-archeologica, il RU prevede una complessa operazione di coordinamento delle problematiche suddette, ricomponendole in una sintesi che esalta, razionalizzandole, le suscettività di

sviluppo insediativo definite dal vigente PRG, nel rispetto, tutela e valorizzazione delle componenti sia storico-archeologiche che naturalistico-ambientali del contesto urbano e territoriale.

Ne discendono previsioni urbanistiche di prevalente “riqualificazione” complessiva sia del disegno urbanistico delle aree di espansione (previste in PRG ed in fase di avanzata attuazione), in un quadro di potenziamento dell’effetto-città (rete dei servizi e viali del “Ring”), sia delle preesistenze storico-archeologiche (le “tre città” del passato), e sia delle qualità ambientali (rete ecologica di fruibilità).

Il RU di Policoro ha articolato per zone urbanistiche la natura, le dimensioni, le qualità e condizioni operative degli interventi.

Per l’area archeologica di Herakleia, il RU si pone l’obiettivo di metterne ulteriormente in luce, ed enfatizzarne, la presenza nel tessuto urbanistico della città contemporanea

Le Zone “A.1” ed “A.2”, identificano la “Borgata Vecchia” di Policoro, insediamento caratterizzato dalla presenza del Castello e di quello che resta delle schiere dei casalini originari.

il RU orienta le sue scelte urbanistiche nel riconoscimento alle due borgate di un ruolo di progressivo supporto alla operazione strategica di valorizzazione dei resti dell’antica Herakleia

Analogo atteggiamento culturale e tecnico, il RU persegue per il patrimonio storico -architettonico “diffuso” (masserie, jazzi, casali, ecc.) di cui alla Zona “A.3”: per esso, costituente segno diffuso di “identificazione storica” del territorio, sono prescritti interventi di restauro e risanamento conservativo.

Le Zone “B” rappresentano quanto si è realizzato, praticamente in circa quarant’anni, dalla fondazione della “città moderna” di Policoro, fino alla approvazione del vigente PRG, con alcuni completamenti degli ultimi anni.

Per questo settore della città il RU conferma i completamenti previsti dal vigente PRG, con alcune piccole integrazioni e/o varianti, concernenti alcuni nodi urbanistici non ancora risolti dal PRG stesso.

Il perseguimento degli obiettivi urbanistici che il RU si pone, per le zone “C” e “D”, passano attraverso l’implementazione, nelle norme attuative di RU, dei principi e delle tecniche della perequazione e compensazione urbanistica.

Il RU pertanto, conformemente alle norme della L.R.n.23/99 – art.33, applica procedure di perequazione urbanistica alle previsioni di nuova edificazione di cui alle zone “C”; trova applicazione inoltre quanto previsto dalla L.n.244/07-art.1-c.258/259 con l’individuazione dello standard di Edilizia Sociale, e relative

premierità, senza alterare sostanzialmente il *carico urbanistico* (volumetrie residenziali complessive) previsto dal PRG/’99 per ciascun Comparto (NTA – art.11).

Nelle procedure attuative dei Comparti edificatori, vengono inoltre individuate volumetrie di competenza pubblica, utilizzabili per l’attuazione del meccanismo delle “*compensazioni*”.

In buona sostanza, il RU a parità di indici (e quindi di volumetrie realizzabili), estensione dell’AU, e previsione di crescita demografica (+ 3.300 abitanti circa = 20.300 abitanti = stessa previsione del PRG vigente -, al 2033 però), ridisegna le previsioni del vigente PRG, assicurando una *produzione di città a maggiori standards di qualità*, sia per quanto concerne l’offerta abitativa (risposta al fabbisogno di *edilizia sociale in particolare*), sia per l’offerta di servizi urbani, e sia per l’integrazione delle tematiche ecologiche-ambientali nel meccanismo di produzione della città stessa.

L’Ambito Extraurbano di Policoro si caratterizza per la grande ricchezza e specializzazione delle risorse territoriali che lo costituiscono; in esso in effetti sono compresenti risorse naturalistiche di valore eccezionale (*Bosco Planiziale alla foce del Sinni = Riserva Regionale*), od elevato (*duna e fascia di rimboscimento costiero, macchia di Acinapura*); risorse insediative di valore eccezionale (*resti archeologici di Siris-Herakleia*), od elevato (*torri costiere, masserie e jazzi storici, maglia insediativa della Riforma Fondiaria, strutture ed infrastrutture turistiche*); risorse produttive ad alto valore aggiunto (terreni irrigui della Bonifica, impianti industriali, artigianali, commerciali); rete infrastrutturale intermodale, ecc.

Il RU, che per sua natura, ai sensi della L.R.n.23/99, è riferito all’Ambito Urbano ed alle aree agricole (zone “E”/D.M.n.1444/68), si limita a prendere atto delle previsioni dei vigenti Piani sovraordinati (*Piano Paesaggistico d’Area Vasta, Piani Paesaggistici esecutivi d’Ambito, Regolamento di gestione Riserva Naturale Regionale “Bosco Pantano di Policoro”, Piano dei Lidi, PTC del Consorzio Industriale Provinciale; Piano di Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata*), e del vigente PRG/’99, apportando esclusivamente alcuni limitati correttivi e/o precisazioni a quest’ultimo, per tenere conto di situazioni di fatto.

Il RU prevede inoltre norme particolari di tutela di torri costiere, masserie e jazzi storici, classificate zona “A.3”. Inoltre tutto il territorio comunale è considerato zona di interesse archeologico: all’uopo, qualsiasi intervento di edificazione, o di consistente trasformazione, è subordinato alla comunicazione alla locale Soprintendenza.

Come può vedersi dalle considerazioni suesposte, il RU, pur in assenza del PSC, definisce una normativa di base di tutela del patrimonio naturalistico-ambientale del territorio comunale, e delle sue sedimentazioni antropiche consolidate nel tempo, assegnando suscettività trasformativa esclusivamente alla zona

agricola-produttiva (“E.1/2/3”) come da art.16-c.2-lett.e della L.R.n.23/99, graduandone i contenuti trasformativi in misura inversamente proporzionale alla qualità del contesto naturalistico-ambientale; e per il resto recependo, *in diminutio* (- 130 ha), le vigenti previsioni sull’AXU del PRG/’99.

Inoltre il RU prevede l’ampliamento delle zone E1/s, a seguito delle risultanze della Valutazione d’Incidenza, con l’inclusione di tutto il territorio agricolo presente sei SIC e ZPS nelle zone “E.1/s”, per le quali sono previsti indici di utilizzazione edilizia più contenuti ed in linea con i principi di salvaguardia dettati della Direttiva 92/43 CEE “Habitat”.

Per quanto riguarda i *Suoli riservati all’Armatura Urbana* (SRAU), in linea generale, il RU riconferma l’Armatura esistente, senza nuove previsioni di rilevante impatto, fatti salvi gli adeguamenti delle Reti Tecnologiche e della Viabilità che potranno essere programmati dagli Enti competenti, nel rispetto delle vigenti norme di tutela degli impatti ambientali.

In particolare, per la viabilità stradale, il disegno urbanistico di RU si traduce in una gerarchizzazione della maglia stradale urbana, con previsioni di sezioni stradali più ampie (*viali*) in rapporto alle funzioni di collegamento urbano; si disegna così un quadrilatero di sostegno e regolazione del traffico alla scala urbana (“*Ring*”), gerarchicamente sovraordinato (per sezioni stradali, corrispondenti a più sostenuti flussi di traffico), cui si collega la maglia distributiva della viabilità di quartiere, producendo così un effetto di fluidificazione complessiva dei flussi di traffico, con *positivi effetti sui livelli di inquinamento* per emissione di gas di scarico degli autoveicoli; minori flussi di traffico produrrà inoltre l’estesa maglia di *piste ciclabili* che il RU prevede, incentivando così gli spostamenti urbani con modalità non inquinanti.

In particolare infine, per quanto riguarda il “Sistema del Verde”, il RU persegue una più organica definizione del “sistema del verde”, configurato quale “rete ecologica” di percorribilità e fruibilità alternative dello spazio urbano: creando così la struttura portante di una serie di aree a verde e gioco/sport, nell’intero spazio urbano, che verranno puntualmente definite dai PdL dei Comparti edificatori; con alcune ramificazioni a scala territoriale, verso le aree naturali di cui il territorio comunale è dotato; a tal fine il sistema del verde è costituito da:

- aree destinate a verde pubblico (“*v*”);
- aree destinate a verde pubblico attrezzato e sportivo (“*vs*”);
- aree destinate a parco urbano (“*vu*”);

- aree destinate a parco urbano in zona archeologica ("**vu/a**");
- aree destinate a verde privato e di rispetto ("**vp/r**");

La rete ecologica di RU individua, tra l'altro due corridoi di particolare importanza, quali quello delle sponde del "Fosso Ricino", e quello che, in prosecuzione del "Parco Lineare delle Mura di Herakleia", e della "Villa Comunale", conduce attraverso una *passerella ecologica di scavalco della SS.n.106 Jonica*, in direzione delle aree boscate costiere: si ripristina così una *continuità ecologica* tra le terrazze interne del territorio comunale, e la fascia costiera dunale e retrodunale, oggi interrotta dalla trincea stradale della stessa SS. Jonica.

Per i "parchi territoriali", il RU disegna un articolato sistema di organizzazione delle aree naturali, sia nella sua dimensione "*urbana*", legata alla fruizione quotidiana (di "*prossimità*") dei cittadini, e sia nella sua dimensione territoriale, legata alla tutela ed all'utilizzo controllato delle vere e proprie "*riserve di natura*" che dette aree costituiscono; a tal fine il RU prevede:

- la differenziazione dei Parchi Archeologici di Herakleia (Città Alta e Valle Mediana) e la previsione di un Parco pubblico di dimensione adeguata alle nuove espansioni residenziali (10 ha circa), a sud, quale terminale delle Vie Siris e Puglia (Zona "F.3.5");
- il recepimento del Regolamento di Gestione della Riserva Regionale "Bosco Pantano di Policoro".

Il Piano Paesaggistico Esecutivo di Policoro-Lido, costituisce la specificazione urbanistica esecutiva della porzione del territorio comunale di Policoro, all'uopo individuata dal PTPM, e perimetrata nel Piano d'Ambito di Policoro-Lido (PPE) della superficie complessiva di circa 549ha. Con la disponibilità del PPE si completa pertanto la pianificazione urbanistica dell'intero territorio comunale di riferimento del RU.

Detto Ambito è composto sostanzialmente dalle seguenti "**parti**" di territorio:

- **Zona rurale:** costituita dal territorio agricolo, dalla tipica lottizzazione a poderi della Riforma, solo parzialmente modificato nell'aspetto vegetazionale e cromatico dell'orizzonte rurale ma che ha

subito trasformazioni consistenti nelle strutture edilizie poderali, laddove intorno all'originaria casa colonica si sono realizzate, nel tempo, accrescimenti edilizi di tipo produttivo (magazzini, depositi ecc.) e residenziale (ampliamenti dei volumi abitativi). Trasformazioni che spesso hanno snaturato l'omogeneità del paesaggio agricolo tipico della Riforma e modificato il rapporto tra il podere, cioè l'area coltivabile e il costruito, cioè le case coloniche.

- **Ex Zuccherificio:** Grande opificio, che con i suoi annessi, occupa un'area di circa 30 ha., ha segnato per oltre trent'anni la storia produttiva di Policoro, dal 1991 completamente dismesso ed abbandonato e oggi si mostra, pur nella sua obsolescenza, con tutta la forza di una suggestiva testimonianza di archeologia industriale da salvaguardare e valorizzare. l'area è, ad oggi, in parte abbandonata e in parte ri-occupata, ma senza una prospettiva d'insieme: in parte realtà spettrale e in parte area recuperata.
- **Lottizzazione turistico-residenziale:** E' quella derivante dall'applicazione delle previsioni del Piano Particolareggiato di Mecca-Lacava del 1974, allo stato attuata per oltre il 90% delle sue previsioni volumetriche prevalentemente per le residenze private (quasi tutte seconde case) e con poche opere di carattere pubblico (Chiesa, Colonia, Asilo, Cinema, Palazzetto dello Sport) ed alberghi: uno spazio caratterizzato da edilizia estensiva dilagante, senza una centralità urbanistica e funzionale, luogo di incontro e socializzazione.
- **Bosco litoraneo e duna attrezzata:** queste due parti del territorio, ovvero il bosco litoraneo realizzato a partire dagli anni trenta del novecento e il sistema duna-arenile, hanno subito modificazioni di una certa entità soprattutto per effetto delle opere infrastrutturali collegate alla realizzazione della passeggiata a mare, realizzata negli anni novanta del '900, configurata come duna artificiale che sostituisce di fatto la duna naturale. Tutto il sistema della viabilità interna e dei parcheggi del fronte mare, parallelo alla linea di costa, si sviluppa nelle adiacenti aree boschive, il più delle volte seguendo percorsi tagliafuoco già esistenti o tracciati di canali della bonifica. Questo sistema, che non tocca minimamente la Riserva Integrale di Bosco Pantano, risulta molto efficace e funzionale dal punto di vista della mobilità, e ben inserito dal punto di vista paesaggistico e della funzionalità dei servizi turistici della balneazione.

I principi a base del progetto di Piano d'Ambito (PPE) sono:

- Tutela delle aree agricole e dell'impianto urbanistico-fondiaro disegnato dalla Riforma con l'introduzione anche di incentivi per migliorare/razionalizzare gli insediamenti frenando gli accrescimenti edilizi spontanei;

- Favorire interventi di mantenimento delle attività agricole anche attraverso la contestuale parziale riconversione in attività di ospitalità turistica per i poderi esposti lungo Via Trieste/Via Fiume, individuata come fascia di mediazione paesaggistica tra le aree rurali e quelle turistiche;

- Estensione delle norme del Regolamento Urbanistico alla fascia rurale in sinistra della SS106 Taranto-R.Calabria, per favorire attività produttive, oggi necessarie per lo sviluppo economico della città e del territorio;

- Conferma e mantenimento delle destinazioni d'uso e delle norme del P.P. Mecca-Lacava e successive varianti, per le aree turistico-residenziali in destra e sinistra di Via Lido, ad esclusione delle aree centrali lungo la stessa strada che subiscono le variazioni di cui al punto successivo;

- Favorire la realizzazione di una spina di alberghi e servizi turistici lungo il tratto terminale di Via Lido (ultimo miglio) con annesso Parco Lineare di intermediazione tra l'edificato esistente e nuovi interventi, per creare condizioni di uno sviluppo turistico superiore in grado di rispondere alla probabile richiesta di posti letto anche in occasione di ECOC 2019;

- Definire il collegamento Via Lido-Frontemare, con la realizzazione della piazza centrale di connessione dei bracci di lungomare già realizzati;

- Tutela del bosco litoraneo e di parte del bosco Pantano con norme e azioni di protezione e di sicurezza delle strade tagliafuoco;

- Tutela dell'arenile e della duna primaria con norme di protezione, tutela e monitoraggio;

- Tutela e valorizzazione di altri elementi di pregio paesaggistico e storico-ambientale;

- Esclusione totale, in conformità delle prescrizioni del PTPM, di qualsiasi intervento di nuova edilizia residenziale, ed in particolare di seconde case, nell'Ambito di riferimento, fatta eccezione per il comparto di riqualificazione urbanistica dell'ex-zuccherificio.

4. Risultanze dell' analisi di coerenza interna

Il RU, nella fattispecie, è chiamato univocamente a normare lo sviluppo futuro della Città, in considerazione delle esigenze urbanistiche ed ambientali del territorio comunale.

Le norme del RU, sono dettate in considerazione delle esigenze di sviluppo e nell'intento di regolare l'espansione cittadina in base alle reali previsioni di incremento demografico atteso.

L'incremento demografico, risulta essere un determinante di estrema rilevanza nella valutazione dei possibili impatti del RU, oltretutto, in considerazione del continuo trend positivo della popolazione della Città di Policoro, il RU è chiamato ad affrontare le tematiche urbanistiche ed ambientali legate a tale situazione di sviluppo ed evoluzione demografica, cercando soluzioni di mitigazione degli effetti ambientali nel medio-lungo periodo.

Finalità ultima della Valutazione ambientale strategica, è la verifica della rispondenza delle previsioni del RU, con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

Di seguito, viene effettuata la verifica di coerenza delle previsioni del RU agli obiettivi strategici individuati nel Rapporto preliminare ed integrati in seguito alla consultazione preliminare con i soggetti competenti in materia ambientale.

L'analisi viene effettuata a valle dell'applicazione del modello DPSIR per la verifica della coerenza delle Risposte individuate nel modello, rispetto agli obiettivi strategici individuati.

Di seguito viene riportata la matrice di valutazione della coerenza interna del RU del Comune di Policoro.

Obiettivi strategici	Azioni del RU	Coerenza
Promozione degli interventi di recupero e di riqualificazione urbana, atti a rimuovere situazione di degrado o di sottodimensionamento di infrastrutture, ed al fine di contenere gli interventi di nuovo consumo di suolo	Il RU imposta una organica operazione di ricucitura, potenziamento, e gerarchizzazione della rete viaria urbana Equilibrata distribuzione dei servizi nel sistema insediativo con specifica attenzione alle strutture scolastiche ed alle attrezzature sociali, amministrative e per la sicurezza dei cittadini	
Adeguamento del sistema della mobilità per la promozione della mobilità alternativa e sostenibile	Completamento di aree urbane in via di attuazione per la corretta definizione dell'assetto urbanistico attraverso il miglioramento della viabilità, la realizzazione di spazi pubblici strutturati (piazze), e di servizi (pubblici e privati, anche a scala territoriale). Realizzazione di mirati interventi di ricucitura della rete viaria, completamento ed efficientamento della viabilità urbana ed extraurbana	
qualificazione degli insediamenti urbani e dei tessuti edilizi come occasione per accrescere e riequilibrare le dotazioni della città, per promuovere il social housing, per arricchirla di spazi qualificati e di verde	Omogeneizzazione, ove possibile, dell'impatto paesaggistico di costruzioni pregresse. Creazione di importanti aree a verde nel tessuto urbano ed ai suoi margini Raggiungimento obiettivi comunitari di raccolta differenziata Realizzazione di una rete di piste pedonali e ciclabili per la mobilità alternativa, anche per connettere l'ambito urbano alla zona del Lido	
Tutela e valorizzazione delle aree agricole di maggior pregio	Difesa delle qualità ambientali e paesaggistiche del territorio aperto e della sua funzione produttiva agricola Recupero del patrimonio edilizio rurale per finalità agricole, residenziali e di promozione turistico ricettiva	
Tutela delle acque superficiali	Previsione di adeguamento del sistema depurativo dei reflui urbani Completo recepimento del Piano dell'Assetto Idrogeologico, adeguando la previsioni del PRG vigente ai vincoli di tale Piano. Tutela delle aree golenali e delle fasce di rispetto della rete idrografica minore	
Tutela degli acquiferi sotterranei, favorendo il ricarica delle falde	Riduzione dei suoli impermeabilizzati nel contesto urbano ed extraurbano	
Tutela degli ambiti a forte valenza ambientale	Tutela e valorizzazione della fascia costiera comprendente la spiaggia, la duna e la vegetazione retrodunale, compresi gli impianti artificiali. Completo recepimento nelle norme del RU del Regolamento della Riserva Regionale Bosco Pantano di Policoro. Riduzione dell'indice di fabbricabilità nelle aree rurali interessate dai SIC e ZPS, prevedendo aree con minime superfici costruite e completamente permeabili alla fauna presente in tali aree. Creazione di aree verdi e parchi urbani, anche per favorire le connessioni ecologiche del territorio Previsione di una struttura di scavalco alla SS.n.106 (un vero e proprio "ponte ecologico" percorso da una pista ciclabile)	
Tutela e valorizzazione delle aree archeologiche e del patrimonio storico	Tutela integrale delle aree archeologiche presenti nel territorio comunale. Valorizzazione delle aree Archeologiche tramite il miglioramento delle condizioni di accesso e della fruibilità delle aree. Tutela integrale di edifici storici del territorio comunale individuati dal l'art. XX del RU	

Legenda della magnitudo cromatica della coerenza interna del RU				
	Trascurabile	Bassa	Media	Alta
Magnitudo				

Fig. 4.1: Matrice di valutazione della coerenza interna del RU

La coerenza del RU rispetto agli obiettivi strategici individuati, risulta di ottimo grado, vista la coerenza alta e media valutata per tutte le azioni individuate.

5. Risultanze della Verifica di coerenza esterna

Obiettivo dell'analisi di coerenza esterna è di verificare se esistono delle incoerenze a livello di pianificazione territoriale in grado di ostacolare il processo od il successo del Piano in esame, in presenza dei quali si può presentare la necessità di decidere se modificare solo le proprie scelte, oppure negoziare affinché tutti gli attori coinvolti in tale criticità, giungano ad accordi in grado di ridurre od annullare il grado di incoerenza.

Dall'esame degli atti di pianificazione e programmazione territoriale su esposti si può evincere quanto segue:

Il RU di Policoro assume pienamente gli indirizzi di pianificazione del DP al PSP, e ne sviluppa coerentemente il segmento di competenza, costituito dall'**integrazione geografica Tursi-Policoro** (centro urbano e Lido); integrazione che il RU riconduce al rapporto di complementarietà storico-geografica, socio-economica e culturale che caratterizza le due città ed i due rispettivi territori comunali;

Oggi, nel terzo millennio, possiamo portare a sintesi quanto avvenuto nei millenni precedenti, e tentare di ripristinare quell'equilibrato rapporto territoriale magno-greco, valorizzando le "complementarietà" delle due città e dei rispettivi territori comunali, in direzione di una sintesi che le arricchisca ambedue. Integrazione infine, che può ancor più esaltarsi ed arricchirsi di sviluppi inediti, in chiave contemporanea, anche sotto il profilo infrastrutturale, se vista nel quadro dell'auspicata realizzazione dell'*asse Murgia/Pollino*, che intercetterebbe il sistema lineare Policoro/Tursi in corrispondenza di Ponte Masone (area artigianale), aprendo così l'intero sistema insediativo e produttivo costiero sia al capoluogo provinciale, che all'*hub metropolitano ed infrastrutturale di Bari*, che dell'asse Murgia/Pollino è il terminale internazionale.

Il sistema urbano metapontino quindi, non più "*ad una dimensione*" schiacciato linearmente in direzione di Taranto, ma allargato "*a due dimensioni*" a comprendere il cuore del territorio provinciale, e con esso a convergere verso il sistema metropolitano di Bari, che della stessa Taranto è il riferimento pugliese.

Dagli indirizzi generali di cui al DP/PSP, in assenza di una Pianificazione Strutturale Intercomunale del Distretto Metapontino, il Regolamento Urbanistico di Policoro trae alcune utili indicazioni e spunti previsionali in merito alla dotazione di servizi a scala territoriale che possono enfaticamente il ruolo di leadership urbana di Policoro stessa.

Le scelte urbanistiche del RU sono pertanto ricondotte, sin dalla loro prima definizione, nell'ambito delle politiche di coordinamento territoriale e programmatico citate nelle pagine precedenti.

Il PTR (*Piano Turistico Regionale*) definisce il Metapontino “*sistema turistico locale*”, con l’obiettivo del sostegno ed accompagnamento della crescita del comparto turistico in un territorio di per sé già costituente un “*attrattore*” di livello internazionale. La crescita viene ricercata agendo sui “*fattori di contesto*”, che diversificano l’offerta e la integrano su più tematismi e/o “*turismi*” (integrazione costa/aree interne; integrazione mare/natura/cultura/paesaggio/gastronomia, ecc.). presenti sul territorio, tali da favorire, attraverso un partenariato stabile, lo sviluppo di forme imprenditoriali innovative e la commercializzazione di prodotti turistici mirati. Tale impostazione risulta intrinseca nella procedura di VAS del RU di un territorio vocato al turismo, ma che racchiude in sé molteplici ambiti da preservare e valorizzare adeguatamente.

Per quanto riguarda i vincoli relativi ai valori del paesaggio nelle sue componenti (morfologiche, naturalistiche e storico-testimoniali), il RU facendo proprie le individuazioni previste dal PTPM (con perimetrazioni cartografiche, con individuazione per categoria di beni, con specifica segnalazione ecc.), detta norme relative alle procedure di attuazione delle trasformazioni (o delle manutenzioni) e specifiche prescrizioni in modo tale da garantire, nei limiti degli indirizzi normativi esplicitabili in questa sede, il mantenimento ed eventualmente la valorizzazione del bene in oggetto.

Il RU recepisce completamente le norme dettate dal Regolamenti della Riserva Regionale “Bosco Pantano riprendendone la perimetrazione e confermandone la zonizzazione prevista dello stesso.

Il RU riporta puntualmente, nella sua pianificazione urbanistica, le zonizzazioni ed i vincoli imposti dal *Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico* (PAI) nel suo ultimo aggiornamento disponibile.

A tal fine il RU elimina la previsione, contenuta nel vigente PRG, del Comparto “D.10” (Centri di Ricerca) non utilizzabile ai fini insediativi per la sua inclusione nelle fasce di esondazione a t=30 anni del Fiume Agri, individuate appunto dal *Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico*.

Per quanto concerne l’areale “1”, individuato nella Carta “G” degli areali interessati da studi del bacino del fiume Agri (aggiornamento PAI 2011), classificata nel RU in parte zona “A.p/2” (ambito periurbano), ed in parte zona “E.1/s” (aree agricole adiacenti a contesti naturalistici di pregio), ambedue a bassissimo indice di utilizzazione fondiaria, in sede di Conferenza di Pianificazione potrà essere formulata la prescrizione di cui alla summenzionata Carta: “ *nelle more del completamento degli studi sulla fascia costiera, l’Amm.ne Com.le potrà porre in essere o consentire eventuali iniziative volte alla trasformazione del territorio soltanto di concerto con l’AdB di Basilicata*”.

Per quanto riguarda la fascia costiera il RU recepisce completamente le previsioni del piano dei Lidi.

I Piani territoriali dei Comuni confinanti, hanno per oggetto esclusivamente la riorganizzazione e/o riqualificazione del sistema insediativo esistente (Ambito Urbano), e delle sue proiezioni (prevalentemente produttive industriali e/o turistiche) in Ambito Extraurbano.

Non è di loro competenza, ed in effetti non prevedono, nuove infrastrutture a valenza intercomunale e/o regionale che possano interessare i comuni confinanti.

Il rapporto di questi Piani Urbanistici con il RU di Policoro si limita pertanto ad una “ordinaria” integrazione di previsioni urbanistiche di competenza comunale, tutte caratterizzate, va sottolineato, da una omogenea impostazione, culturale e disciplinare, di riqualificazione sia dell’Ambito Urbano, che dell’Ambito Extraurbano, caratterizzato quest’ultimo dalla presenza dell’insediamento agricolo della Riforma Fondiaria, degli insediamenti produttivi dislocati ai margini delle viabilità territoriali principali, e degli insediamenti turistici alle spalle della fascia boscata costiera.

Il RU di Policoro, all’interno delle sue competenze, in relazione agli indirizzi forniti dal PIEAR, alla normativa nazionale e regionale in materia di consumi energetici, favorisce il risparmio energetico e l’uso di fonti rinnovabili attraverso specifiche prestazioni ambientali da assicurare negli interventi urbanistici ed edilizi; a tal fine le NTA del RU prevedono esplicitamente (art.21-c.4 + art.32-c.5) l’incremento delle volumetrie edilizie di RU nella misura, ed alle condizioni stabilite dall’art.11-c.9-L.R.n.28/2007.

Il RU del Comune di Policoro, non influisce nella conduzione delle aree agricole, pur confermandone la destinazione.

Per quanto riguarda il “Piano Territoriale Consortile” del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera, il quale prevede l’eliminazione dell’area industriale consortile (prevista dal PTC/Italconsult, ed attuata solo in parte) collocata ai margini di Via Zara, nel cuore del territorio agricolo della Riforma Fondiaria, ed il suo trasferimento sulla SS. 653 *Sinnica*, a cavallo dei territori comunali di Policoro e Tursi, il RU prende atto di tale spostamento, e prevede pertanto la soppressione dell’area industriale consortile (“D.3”) di Via Zara, fermo restando il lotto industriale esistente, allo stato utilizzato da un’industria agroalimentare, denominato “**D.3/1**”, e la nuova collocazione dell’area “D.3” sulla SS.653 *Sinnica*, come da previsione del PTC.

Dall’esame dei vincoli sovraordinati (storico-architettonico, archeologico, paesaggistico, idrogeologico) e dei Piani Sovraordinati e di pari livello condotto ai paragrafi precedenti, non sono emersi elementi contrastanti con il Regolamento Urbanistico proposto per il Comune di Policoro.

Il RU di Policoro, nei suoi obiettivi generali, e nelle previsioni specifiche, volti a costruire un quadro generale di tutela e valorizzazione della risorsa naturalistico-ambientale, insediativa ed infrastrutturale del territorio

comunale, costituisce il naturale, e conforme, strumento urbanistico di trasposizione, sul territorio, degli obiettivi di programmazione suesposti.

6. Problematiche ambientali pertinenti al RU

L'art. 13, comma 1, del D.Lgs. n° 152/2006 (e s.m.i.) prevede che vengano identificati, per la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, i possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano.

Il RU, nella fattispecie, è chiamato univocamente a normare lo sviluppo futuro della Città, in considerazione delle esigenze urbanistiche ed ambientali del territorio comunale.

Le norme del RU, sono dettate in considerazione delle esigenze di sviluppo e nell'intento di regolare l'espansione cittadina in base alle reali previsioni di incremento demografico atteso.

L'incremento demografico, risulta essere un determinante di estrema rilevanza nella valutazione dei possibili impatti del RU, oltretutto, in considerazione del continuo trend positivo della popolazione della Città di Policoro, il RU è chiamato ad affrontare le tematiche urbanistiche ed ambientali legate a tale situazione di sviluppo ed evoluzione demografica, cercando soluzioni di mitigazione degli effetti ambientali nel medio-lungo periodo.

Nella tabella seguente vengono individuati i possibili impatti derivanti dell'attuazione delle previsioni del RU, in relazione alle componenti ambientali interessate.

L'elenco dei possibili impatti scaturisce dalla disamina effettuata nel Rapporto preliminare, integrata con le osservazioni presentate dai soggetti competenti in materia ambientale.

Componenti ambientali interessate	Possibili Impatti individuati
Biodiversità ed Aree Naturali Protette	Aumento della fruizione balneare con conseguenti impatti sulle aree dunali e retrodunali
Biodiversità ed Aree Naturali Protette	Degrado delle aree di maggior pregio naturalistico
Popolazione e demografia	Non rispondenza dell'attuale dotazione di servizi nell'Ambito Urbano e Periurbano rispetto al fabbisogno.
Popolazione e demografia	Patrimonio residenziale non adeguato al fabbisogno effettivo
Risorse idriche	Aumento consumi idrici civili ed industriali
Risorse idriche	Aumento delle acque reflue da depurare
Rifiuti	Aumento della produzione di rifiuti
Aria e cambiamenti climatici	Aumento veicoli circolanti con conseguenti emissioni
Aria e cambiamenti climatici	Aumento di emissioni di CO2 da fonti civili ed industriali
Popolazione e demografia	Assenza di adeguati collegamenti pedonali e/o ciclabili con la zona del Lido
Popolazione e demografia	Assenza di adeguate piste pedonali e/o ciclabili, all'interno del perimetro urbano
Biodiversità ed Aree Naturali Protette	Non adeguata tutela e valorizzazione delle Aree Protette presenti nel territorio comunale (SIC, ZPS, Riserva regionale)
Risorse idriche	Degrado della rete idrografica minore
Risorse idriche	Interferenza delle previsioni del PRG vigente con le aree di esondazione individuate dal PAI
Paesaggio e beni culturali	Non adeguata tutela e valorizzazione dei beni Storici (Mulino, Casalini, ecc.)
Paesaggio e beni culturali	Non adeguata tutela e valorizzazione dei beni Archeologici
Suolo	Impermeabilizzazione dei suoli
Suolo	Consumo di suolo agricolo, con particolare riferimento alle colture di pregio
Mobilità	Viabilità non adeguata alla mobilità urbana

Fig. 6.1: Possibili impatti derivanti dell'attuazione delle previsioni del RU

Nella matrice seguente, vengono evidenziate e valutate le caratteristiche delle interazioni rispetto alle componenti ambientali su cui intervengono le previsioni del RU.

Possibili Impatti	Componenti ambientali							
	Aria e cambiamenti climatici	Biodiversità ed Aree Naturali Protette	Mobilità	Paesaggio e beni culturali	Popolazione e demografia	Rifiuti	Risorse idriche	Suolo
Aumento della fruizione balneare con conseguenti impatti sulle aree dunali e retrodunali								
Degrado delle aree di maggior pregio naturalistico								
Non rispondenza dell'attuale dotazione di servizi nell'Ambito Urbano e Periurbano rispetto al fabbisogno.								
Patrimonio residenziale non adeguato al fabbisogno effettivo								
Aumento consumi idrici civili ed industriali								
Aumento delle acque reflue da depurare								
Aumento della produzione di rifiuti								
Aumento veicoli circolanti con conseguenti emissioni								
Aumento di emissioni di CO2 da fonti civili ed industriali								
Assenza di adeguati collegamenti pedonali e/o ciclabili con la zona del Lido								
Assenza di adeguate piste pedonali e/o ciclabili, all'interno del perimetro urbano								
Non adeguata tutela e valorizzazione delle Aree Protette presenti nel territorio comunale (SIC, ZPS, Riserva regionale)								
Degrado della rete idrografica minore								
Interferenza delle previsioni del PRG vigente con le aree di esonazione individuate dal PAI								
Non adeguata tutela e valorizzazione dei beni Storici (Mulino, Casalini, ecc.)								
Non adeguata tutela e valorizzazione dei beni Archeologici								
Impermeabilizzazione dei suoli								
Consumo di suolo agricolo, con particolare riferimento alle colture di pregio								
Viabilità non adeguata alla mobilità urbana								
Legenda della magnitudo cromatica della valutazione degli impatti attesi								
		Trascurabile		Bassa		Media		Alta
Magnitudo								

Fig. 6.2: Matrice di valutazione della magnitudo dei possibili impatti attesi

Come si può dedurre dalla tabella seguente le magnitudo di grado "alto" si riscontrano per le interferenze del PRG vigente con le previsioni del PAI e per la non adeguata valorizzazione del patrimonio archeologico presente nel territorio comunale. Di grado "medio" risultano le magnitudo dei possibili impatti che potrebbero derivare dall'applicazione delle previsioni del RU rispetto all'impermeabilizzazione dei suoli, alla tutela dei beni storici, alla tutela della rete idrografica minore, all'assenza di collegamenti pedonali e/o

ciclabili con la zona del Lido, all'aumento delle acque reflue, alla dotazione di servizi nell'ambito urbano e periurbano ed alla tutela delle aree dunali e retrodunali.

Tutte le altre magnitudo in riferimento ai possibili impatti attesi, risultano di grado "basso" e "trascurabile".

Nell'ambito della redazione della VAS, sono state individuate tutte le possibili Azioni per contrastare i fattori di pressione che generano i possibili impatti attesi dall'applicazione del RU. Tali Azioni sono definite "Risposte" nel modello DPSIR utilizzato per la presente VAS del RU del Comune di Policoro.

Per l'applicazione del modello DPSIR alla VAS del RU del comune di Policoro, sono stati individuati i **Determinanti** che esercitano **Pressioni** sull'ambiente e, di conseguenza, comportano cambiamenti sullo **Stato** dell'ecosistema, e sono causa di **Impatti** sulla salute umana, sulla biodiversità, sulle risorse naturali, ecc. le conseguenti azioni di **Risposta** possono essere indirizzate su ciascuno degli elementi del sistema descritto e, quindi, risultare direttamente o indirettamente nella riduzione delle pressioni e/o degli impatti o nell'adattamento ai cambiamenti dello stato dell'ambiente.

Il quadro DPSIR è stato ulteriormente approfondito, suddividendo la colonna delle **Risposte**, in due colonne denominate "Azioni del RU", e "Riferimenti alle previsioni del RU". Nella prima colonna viene indicata l'Azione di Risposta per contrastare un determinato impatto, nella seconda viene indicato in che maniera tale Azione si esplicita nelle previsioni del RU.

Di seguito è riportata parte della tabella di applicazione del modello DPSIR al Regolamento Urbanistico del comune di Policoro ed in particolare le colonne degli **impatti** e delle **risposte**.

Impatti	Risposte	
	Azioni del RU	Riferimenti alle previsioni del RU
In riferimento all'attuazione del RU		
Aumento della fruizione balneare con conseguenti impatti sulle aree dunali e retrodunali	Tutela e valorizzazione della fascia costiera comprendente la spiaggia, la duna e la vegetazione retrodunale, compresi gli impianti artificiali.	Il RU del Comune di Policoro, recepisce totalmente le previsioni normative sia della Riserva "Bosco Pantano di Policoro", comprendente la parte più vulnerabile del territorio costiero comunale, che del Piano dei Lidi che norma la restante parte della fascia costiera comunale.
Degrado delle aree di maggior pregio naturalistico	Riduzione dell'indice di fabbricabilità nelle aree rurali interessate dai SIC e ZPS, prevedendo aree con minime superfici costruite e completamente permeabili alla fauna presente in tali aree.	Le aree agricole presenti all'interno del SIC-ZPS "Bosco Pantano di Policoro Costa Jonica foce Sinni", sono classificate dal RU come zone "E.2": "aree agricole che ricadono in contesti naturalistici di particolare pregio, per presenze naturalistiche (boschi, fiumi, ecc.) o storico culturali", In esse l'uso agricolo non deve comportare processi di inquinamento dell'ambiente attraverso l'uso di concimi e diserbanti e di tecniche agricole improprie. Per le zone limitrofe al "Bosco Pantano Sottano" è fatto

		assoluto divieto del taglio del bosco per ricavare nuove superfici agricole e qualsiasi altra modificazione di assetto rispetto a quanto documentato nelle ortofotocarte regionali (anno 1987): le operazioni di manutenzione (taglio colturale del bosco) devono essere svolte previa specifica richiesta alla Forestale e sotto il controllo della stessa. Le opere di regimentazione idraulica o qualsiasi altra infrastruttura possono essere realizzate previa redazione di un apposito progetto e successiva verifica di compatibilità ambientale. In queste zone è ammessa esclusivamente l'edilizia residenziale e/o produttiva (con concessione gratuita) direttamente collegata all'attività agricola, con indice di fabbricabilità fondiario per la residenza di 0,01 mc/mq. e 0,02 mc/mq. per le pertinenze.
	Completo recepimento nelle norme del RU del Regolamento della Riserva Regionale Bosco Pantano di Policoro.	Il RU del Comune di Policoro, recepisce totalmente le previsioni normative sia della Riserva "Bosco Pantano di Policoro"
Non rispondenza dell'attuale dotazione di servizi nell'Ambito Urbano e Periurbano rispetto al fabbisogno.	Equilibrata distribuzione dei servizi nel sistema insediativo con specifica attenzione alle strutture scolastiche ed alle attrezzature sociali, amministrative e per la sicurezza dei cittadini	Il RU prevede una equilibrata distribuzione dei servizi nel sistema insediativo (vedi tav. P.5), distribuendo nuove strutture scolastiche, e servizi sociali, culturali e per il culto (chiesa e strutture parrocchiali) anche nella nuova periferia sud della città. In particolare, per le strutture scolastiche il RU verifica il posizionamento delle scuole dell'obbligo in base ai raggi di influenza definiti dalla Circ. Ministero LLPP n.425/67.
	Realizzazione di mirati interventi di ricucitura della rete viaria, completamento ed efficientamento della viabilità urbana ed extraurbana	Il RU imposta una organica operazione di ricucitura, potenziamento, e gerarchizzazione della rete viaria urbana: Viali direttori - Ring - rete di distribuzione locale, con ampie aree per parcheggi; rete di piste ciclabili, ecc. (vedi Tav. P.5). In Ambito Extraurbano il RU prevede il potenziamento delle percorribilità della strada provinciale per Tursi, con realizzazione di pista ciclabile; pista che, attraversando il corridoio urbano del Parco Archeologico e della Villa Comunale, con una scavalco ciclo-pedonale sulla SS Jonica, conduce in direzione del mare (Viale Lido).
	Completamento di aree urbane in via di attuazione per la corretta definizione dell'assetto urbanistico attraverso il miglioramento della viabilità, la realizzazione di spazi pubblici strutturati (piazze), e di servizi (pubblici e privati, anche a scala territoriale).	Tutto il disegno del RU è impostato con l'obiettivo di completare l'assetto definito dal vigente PRG, innervandolo di servizi, aree a verde, corridoio ecologici, viabilità alle varie scale (anche pedonale e ciclabile), piazze pubbliche pedonali e con ampi parcheggi, servizi (pubblici e privati) a scala locale e territoriale (F.14-Auditorium)
Patrimonio residenziale non adeguato al fabbisogno effettivo	Recupero del patrimonio edilizio rurale per finalità agricole, residenziali e di promozione turistico ricettiva	Il RU considera obiettivo preminente della gestione delle aree agricole il mantenimento ed il risanamento conservativo delle strutture rurali della Riforma Fondiaria, delle pertinenze annesse (aie, spazi esterni ecc.), e delle coltivazioni agricole (art. 42 delle NTA). E' altresì consentita l'implementazione di attività agrituristiche (art. 48).

Assenza di adeguati collegamenti pedonali e/o ciclabili con la zona del Lido	Previsione di una struttura di scavalco alla SS.n.106 (un vero e proprio "ponte ecologico" percorso da una pista ciclabile)	Accanto al "telaio" infrastrutturale urbano, il RU propone la realizzazione di un "telaio ecologico" di percorribilità e fruibilità alternativa, una "rete ecologica", di riconnessione della città al suo interno (piste ciclabili, aree verdi attrezzate a gioco e sport, parchi, ecc.), che ripercorrono i segni "naturali" e/o "storici" dello spazio urbano: dalle "mura di Herakleia", al Fosso Ricino, al nuovo polmone verde del Viale Meridionale (parco della zona F.3.5) al polmone verde di Piazza Segni, alla Villa Comunale e di qui, attraverso una struttura di scavalco alla SS.n.106 (un vero e proprio "ponte ecologico" percorso da una pista ciclabile) in direzione del mare (Lido); mentre in direzione opposta, dal Parco Lineare delle Mura di Herakleia, la pista ciclabile, fiancheggiando la strada provinciale, si inoltra in direzione del territorio interno (Anglona-Tursi): la riproposizione contemporanea della traccia antichissima delle mura di Herakleia, da Tursi al mare.
Assenza di adeguate piste pedonali e/o ciclabili, all'interno del perimetro urbano	Realizzazione di una rete di piste pedonali e ciclabili per la mobilità alternativa, anche per connettere l'ambito urbano alla zona del Lido	
Aumento delle acque reflue da depurare	Previsione di adeguamento del sistema depurativo dei reflui urbani	Il RU individua gli impianti depurativi esistenti, che possono essere ampliati ed adeguati secondo le esigenze future.
Aumento della produzione di rifiuti	Raggiungimento obiettivi comunitari di raccolta differenziata	Il RU incentiva la raccolta condominiale dei rifiuti aumentando le performance di raccolta, anche in modo differenziato. Inoltre prevede che le aree interessate da impianti di smaltimento e trattamento dei rifiuti dovranno prevedere opere di compensazione ambientale al fine di ridurre l'impatto nelle aree circostanti; dette aree saranno perimetrate da una fascia di rispetto di inedificabilità assoluta della profondità di ml.100.
Aumento veicoli circolanti con conseguenti emissioni	Realizzazione di una rete di piste pedonali e ciclabili per la mobilità alternativa, anche per connettere l'ambito urbano alla zona del Lido	Accanto al "telaio" infrastrutturale urbano, il RU propone la realizzazione di un "telaio ecologico" di percorribilità e fruibilità alternativa, una "rete ecologica", di riconnessione della città al suo interno (piste ciclabili, aree verdi attrezzate a gioco e sport, parchi, ecc.), che ripercorrono i segni "naturali" e/o "storici" dello spazio urbano: dalle "mura di Herakleia", al Fosso Ricino, al nuovo polmone verde del Viale Meridionale (parco della zona F.3.5) al polmone verde di Piazza Segni, alla Villa Comunale e di qui, attraverso una struttura di scavalco alla SS.n.106 (un vero e proprio "ponte ecologico" percorso da una pista ciclabile) in direzione del mare (Lido); mentre in direzione opposta, dal Parco Lineare delle Mura di Herakleia, la pista ciclabile, fiancheggiando la strada provinciale, si inoltra in direzione del territorio interno (Anglona-Tursi): la riproposizione contemporanea della traccia antichissima delle mura di Herakleia, da Tursi al mare.
Aumento di emissioni di CO2 da fonti civili ed industriali	Creazione di importanti aree a verde nel tessuto urbano ed ai suoi margini	Il RU individua la rete ecologica urbana, mettendo in collegamento l'ampia area del Parco Archeologico (Herakleia), con le aree a verde esistenti (tra cui l'ampia area di Piazza Segni e la Villa Comunale), individuando infine un altro grande polmone verde (zona F.3.5 =10 ha circa) a disposizione della nuova periferia sud della città.

Interruzione della connettività ecologica del territorio	Creazione di aree verdi e parchi urbani, anche per favorire le connessioni ecologiche del territorio	Accanto al "telaio" infrastrutturale urbano, il RU propone la realizzazione di un "telaio ecologico" di percorribilità e fruibilità alternativa, una "rete ecologica", di riconnessione della città al suo interno (piste ciclabili, aree verdi attrezzate a gioco e sport, parchi, ecc.), che ripercorrono i segni "naturali" e/o "storici" dello spazio urbano: dalle "mura di Herakleia", al Fosso Ricino, al nuovo polmone verde del Viale Meridionale (parco della zona F.3.5) al polmone verde di Piazza Segni, alla Villa Comunale e di qui, attraverso una struttura di scavalco alla SS.n.106 (un vero e proprio "ponte ecologico" percorso da una pista ciclabile) in direzione del mare (Lido); mentre in direzione opposta, dal Parco Lineare delle Mura di Herakleia, la pista ciclabile, fiancheggiando la strada provinciale, si inoltra in direzione del territorio interno (Anglona-Tursi): la riproposizione contemporanea della traccia antichissima delle mura di Herakleia, da Tursi al mare.
	Previsione di una struttura di scavalco alla SS.n.106 (un vero e proprio "ponte ecologico" percorso da una pista ciclabile)	
Non adeguata tutela e valorizzazione delle Aree Protette presenti nel territorio comunale (SIC, ZPS, Riserva regionale)	Completo recepimento nelle norme del RU del Regolamento della Riserva Regionale Bosco Pantano di Policoro.	Il RU del Comune di Policoro, recepisce totalmente le previsioni normative sia della Riserva "Bosco Pantano di Policoro"
Degrado della rete idrografica minore	Tutela delle aree golenali e delle fasce di rispetto della rete idrografica minore	Come dettato dagli Artt. 42 e 74 del RU: "L'organizzazione agricola-colturale che caratterizza il territorio comunale di Policoro, costituisce un "valore" ambientale, economico/sociale, insediativo, culturale ed identitario da tutelare e valorizzare. Al fine di salvaguardare i corsi d'acqua (naturali o artificiali che siano), sono vietate opere di edificazione a fini residenziali e produttivi entro una fascia di 50 ml. dalle rive dei fiumi e dei torrenti e 10 ml dalle sponde dei canali, ferme restando le prescrizioni del vigente P.A.I, ed il vincolo paesaggistico (150 ml. per le acque pubbliche). Sono consentite, oltre la manutenzione delle opere esistenti, le infrastrutturazioni (attraversamenti, regimentazione, presa ecc.) debitamente autorizzate dalle varie autorità competenti, previa redazione di apposito progetto."
Interferenza delle previsioni del PRG vigente con le aree di esondazione individuate dal PAI	Completo recepimento del Piano dell'Assetto Idrogeologico, adeguando la previsioni del PRG vigente ai vincoli di tale Piano.	Il RU del Comune di Policoro, interessa porzioni di territorio limitrofe ai Fiumi Agri e Sinni, in aree già studiate e quindi perimetrare dall'AdB nel Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico, difatti lo stesso RU prevede l'eliminazione di alcune aree dalle previsioni edificatorie del previgente P.R.G., proprio in virtù del fatto che tali aree ricadono all'interno della perimetrazione delle fasce fluviali a rischio di esondazione. Per quanto concerne l'areale "1", individuato nella Carta "G" degli areali interessati da studi del bacino del fiume Agri (aggiornamento 2011), classificata nel RU in parte zona "A.p/2" (ambito periurbano), ed in parte zona "E.1/s" (aree agricole adiacenti a contesti naturalistici di pregio), ambedue a bassissimo indice di utilizzazione fondiaria, in sede di Conferenza di Pianificazione potrà

		essere formulata la prescrizione di cui alla summenzionata Carta: “ nelle more del completamento degli studi sulla fascia costiera, l’Amm.ne Com.le potrà porre in essere o consentire eventuali iniziative volte alla trasformazione del territorio soltanto di concerto con l’AdB di Basilicata”.
Non adeguata tutela e valorizzazione dei beni Storici (Mulino, Casalini, ecc.)	Tutela integrale di edifici storici del territorio comunale individuati dal l'art. XX del RU	Il RU tutela integralmente il patrimonio storico urbano e dell'intero territorio comunale (Artt. 15-19 delle NTA): dalle vestigia di Herakleia (parco archeologico) , al Castello Baronale con relativi "casalini" (zona A.1), alla Borgata della Riforma Fondiaria (zona A.2), agli edifici storici (Masserie, Jazzi, mulini, ecc.) sparsi nel territorio comunale. Per tale patrimonio, sono consentiti esclusivamente interventi di restauro e/o risanamento conservativo, nel rispetto del Codice del Beni Culturali (Dlgs.n.42/04).
	Omogeneizzazione, ove possibile, dell'impatto paesaggistico di costruzioni pregresse.	Policoro non presenta impatti paesaggistici particolari (in senso negativo) delle costruzioni realizzate negli ultimi anni, data il sostanziale rispetto delle vigenti norme di PRG e delle prescrizione del PTPM Metapontino.
Non adeguata tutela e valorizzazione dei beni Archeologici	Tutela integrale delle aree archeologiche presenti nel territorio comunale.	Il RU conferma la destinazione a Parco Archeologico, gestito dalla competente Sovrintendenza, dell'area afferente l'antica città di Herakleia, e delle preesistenze (necropoli, ecc.) sparse nel territorio comunale. A tal fine è prevista la redazione di una "Carta del Rischio Archeologico", in collaborazione con la Sovrintendenza Archeologica, (art.19)
	Valorizzazione delle aree Archeologiche tramite il miglioramento delle condizioni di accesso e della fruibilità delle aree.	Il RU prevede la realizzazione di un collegamento stradale diretto tra la "rotonda" dell'Ospedale (Viale Salerno) ed il Museo ed il Parco Archeologico. Le modalità di realizzazione di detto collegamento (veicolare, pedonale, ecc.) sono affidate ad una campagna preventiva di scavi (da condursi da parte della Sovrintendenza), volta ad accertare la consistenza di eventuali preesistenze della "città bassa" che ne costituisce area di sedime.
Impermeabilizzazione dei suoli	Riduzione dei suoli impermeabilizzati nel contesto urbano ed extraurbano	Dal Bilancio Ambientale del RR risulta un decremento dei suoli impermeabili dell'Ambito Urbano che passano dall'attuale 53% di PRG, al 47% del RU, (- 35 ha circa). In Ambito Extraurbano il contenimnto di consumo di suolo è pari a 130 ha circa.
Consumo di suolo agricolo, con particolare riferimento alle colture di pregio	Difesa delle qualità ambientali e paesaggistiche del territorio aperto e della sua funzione produttiva agricola	Il territorio agricolo è preservato dal RU, confermandoli tali aree come aree agricole e normandoli in riferimento al pregio ambientale delle differenti aree del territorio. In particolare le normative d'uso delle aree agricole prevedono la conservazione del proncipio insediativo

		delea Riforma Fondiaria, costituente connotato paesaggistico specifico del territorio comunale.
Viabilità non adeguata alla mobilità urbana	Realizzazione di mirati interventi di ricucitura della rete viaria, completamento ed efficientamento della viabilità urbana ed extraurbana	Il RU imposta una organica operazione di ricucitura, potenziamento, e gerarchizzazione della rete viaria urbana: Viali direttori - Ring - rete di distribuzione locale, con ampie aree per parcheggi; rete di piste ciclabili, ecc. (vedi Tav. P.5). In Ambito Extraurbano il RU prevede il potenziamento delle percorribilità della strada provinciale per Tursi, con realizzazione di pista ciclabile; pista che, attraversando il corridoio urbano del Parco Archeologico e della Villa Comunale, con una scavalco ciclo-pedonale sulla SS Jonica, conduce in direzione del mare (Viale Lido).

Fig 6.3: Tabella DPSIR (in parte)

7. Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del RU

Le potenziali interazioni del RU con le componenti ambientali presenti sul territorio, possono essere mitigate in una logica di sostenibilità, prevedendo delle misure di mitigazione dei possibili effetti ambientali considerati.

Il processo di VAS, così come delineato dal D.Lgs. 152/06, prevede la costruzione dell'atto di pianificazione sottoposto a VAS parallelamente al processo di Valutazione Ambientale Strategica, tale presupposto permette al pianificatore di adottare la scelte di pianificazione in considerazione della realtà ambientale del territorio, e più che altro di non adottare scelte che andrebbero contro gli obiettivi ambientali individuati già nella fase di redazione del Rapporto Preliminare della VAS.

La procedura di VAS, che presuppone una valutazione in itinere e non ex-post, assicura l'adozione di atti di pianificazione, come nel caso del RU del Comune di Policoro, già ampiamente mitigati dal punto di vista dei possibili problemi ambientali derivanti dalla loro attuazione.

Le tecniche che possono essere adottate per le mitigazioni, hanno lo scopo di ridurre al minimo o addirittura eliminare alcuni effetti potenzialmente negativi. Qualora, a seguito dell'attività di monitoraggio, tali effetti dovessero effettivamente manifestarsi, si potrebbero riorientare le scelte ed adottare ulteriori soluzioni alternative.

È opportuno infine sottolineare che le misure di mitigazione sono concettualmente diverse dalle misure di compensazione: le mitigazioni, se ben realizzate, limitano la portata delle misure compensative necessarie, in quanto riducono gli effetti negativi che necessitano di compensazione. Le misure di compensazione rappresentano l'ultima risorsa per limitare al massimo l'incidenza negativa che il RU potrebbe avere sul territorio comunale.

Di seguito vengono riportate le misure utili alla eventuale mitigazione e compensazione degli effetti ambientali negativi provenienti dall'applicazione del RU:

7.1. Misure di mitigazione

- Salvaguardia della vegetazione esistente e dei “corridoi ecologici”, per favorire la penetrazione da parte della fauna, degli ecosistemi naturali in ambito urbano, attraverso una corretta distribuzione dei volumi da costruire e prescrizioni sulle recinzioni dei lotti;
- Incentivazione per la creazione di filari e siepi nelle aree agricole del SIC e nel raggio di 1000 m. dal SIC, in particolar modo se disposti in senso parallelo all’andamento della costa;
- Diminuzione dell’impermeabilizzazione delle aree di pertinenza esterna delle costruzioni oggetto di sistemazioni esterne, incentivando la creazione di aree verdi private e/o aree drenanti e permeabili;
- Divieto assoluto di rimodellamento e/o artificializzazione delle sponde di tutti i canali e corsi d’acqua presenti nel territorio comunale per la salvaguardia dell’habitat riproduttivo della Lontra;
- Impiego dell’illuminazione notturna ed insegne luminose solo in misura strettamente necessaria, utilizzando fonti luminose direzionali, opportunamente direzionate;
- Obbligo per tutti gli interventi edilizi di adottare sistemi di approvvigionamento idrico che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa ai sensi dell’art. 98 comma 1 del DLgs 152/06;
- Nell’Ambito Urbano, prevedere cisterne di accumulo delle acque piovane per l’irrigazione delle aree verdi pubbliche e private;
- Perseguire la riduzione della quantità di acqua dispersa da tubazioni acquedottistiche, attraverso il rinnovamento e la sostituzione di tutti i tratti affetti dal problema, il Comune potrebbe avere un ruolo determinante nell’individuazione di tali problematiche sul territorio;
- Mettere a punto procedure di verifica puntuale dello stato di efficienza della rete fognaria e di risanamento dei tratti affetti da perdite;
- Incentivazione di sistemi di irrigazione finalizzati al risparmio idrico e all’ottimizzazione delle risorse;
- Integrare il sistema dei depuratori, con sistemi di fitodepurazione che prevedano lagunaggio e progettati anche in funzione di habitat naturale;

- Prevedere, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, sistemi di fognatura separata, fatto salvo giustificate motivazioni tecniche, economiche e/o ambientali;
- Incentivare la raccolta differenziata anche attraverso sistemi efficienti di controllo dell'effettiva ottemperanza dei cittadini;
- Sostenere, anche in collaborazione con i gestori dei servizi, azioni e iniziative volte ad aumentare la coscienza e la consapevolezza della popolazione su temi relativi alla produzione di rifiuti al loro smaltimento ed alle modalità di differenziazione dei rifiuti;
- Favorire i sistemi di mobilità comune, anche alternativa, in modo da minimizzare il ricorso all'auto privata;
- Prevedere l'implementazione del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, in collaborazione con ARPAB, attraverso l'installazione di strumentazioni fisse che permettano il rilevamento di inquinanti atmosferici;
- Predisposizione di una zonizzazione acustica del territorio comunale;
- Utilizzo di illuminazione pubblica con utilizzo di sistemi utili a migliorare l'efficienza energetica;
- Prescrivere l'obbligo di abbattimento della polverosità indotta dai macchinari dei cantieri, mediante bagnatura delle piste in particolare durante il periodo primaverile ed estivo;
- Realizzazione nelle aree agricole adiacenti ed interne ai Siti di misure di mitigazione per la connettività ecologica attraverso sottopassi stradali e recinzioni permeabili per la fauna;
- Per tutti gli accessi alla spiaggia, si ravvisa l'opportunità di realizzare gli attraversamenti della duna attraverso l'utilizzo di passerelle in legno sopraelevate, in modo da permettere lo sviluppo della vegetazione erbacea anche al di sotto del manufatto, l'altezza minima della sopraelevazione dovrà essere di 50 cm. dal livello del suolo. Inoltre dovranno essere limitati al minimo indispensabile i diradamenti a scapito di esemplari arborei ed arbustivi di specie autoctone spontanee (*Juniperus oxycedrus*, *Pinus halepensis*, *Pinus pinea*, ecc.) privilegiando i tagli di esemplari di essenze alloctone e/o infestanti quali *Acacia saligna*, *Agave americana*, *Ailanthus altissima*, *Robinia pseudoacacia*, *Eucalyptus spp.* ecc.. Inoltre l'accesso alle passerelle sopraelevate è opportuno che avvenga solo attraverso la viabilità e la sentieristica già esistente (strade comunali ed interpoderali, piste tagliafuoco) allo scopo di evitare inutili diradamenti nella macchia e nella pineta e di controllare tempestivamente focolai di incendio;

- Consentire sull'arenile solo l'utilizzo di strutture mobili in materiale leggero per cabine, casotti, ombrelloni. Tali strutture, facilmente rimovibili alla fine della stagione balneare, sono a basso impatto ambientale e la loro rimozione consente all'habitat una buona ripresa delle condizioni ottimali durante le stagioni in cui non c'è fruizione turistica;
- Vietare il transito fuoristrada e moto sull'arenile ed evitare la pulitura ed il livellamento della spiaggia con mezzi meccanici;
- Mantenimento, ove possibile, della vegetazione igrofila presente nei canali di bonifica;
- Non asportare il legno morto (esemplari morti, rami) prodotto da interventi selvicolturali delle formazioni forestali presenti, tale materiale potrebbe essere accatastato in aree adibite appositamente, creando di conseguenza l'habitat ideale per lo sviluppo delle larve di cerambicidi protetti presenti nei siti e di comunità entomatiche in generale;
- Limitazione del traffico veicolare all'interno delle pinete costiere;
- Divieto di accesso, anche pedonale alla pineta per limitare il rischio di incendio;
- Parcheggi per le autovetture ad almeno 50 mt dalla pineta verso l'entroterra;
- Regolare pulitura delle piste spartifuoco esistenti per controllare e limitare gli incendi.

7.2. Misure di compensazione

- Aumentare ulteriormente la percentuale di permeabilità del suolo rispetto alle prescrizioni del RU;
- costruzione di case “a basso consumo” in tutti gli interventi di edilizia pubblica
- Effettuare interventi di “ingegneria naturalistica” per il ripristino dei canali corredandoli di siepi e coltivazioni arboree lineari, anche a scopo produttivo;
- Utilizzo, nelle realizzazioni di aree verdi in zone agricole, di specie autoctone tipiche degli ambienti costieri mediterranei ed in particolare con l’utilizzo in via prioritaria di specie di essenze arboree appartenenti ai generi *Quercus*, *Fraxinus*, *Salix* e *Populus*;
- Interventi nelle pinete e rimboschimenti in favore degli habitat di macchia e gariga. Gli interventi devono essere finalizzati alla ricostituzione degli habitat mediante progressivo diradamento delle specie di pino, eucaliptus, e altre specie arboree alloctone;
- Il RU individua autonomamente un sovrappasso della SS 106 Jonica, adibito a percorso pedonale, e corridoio ecologico per la fauna, andando a colmare la frammentazione degli habitat operata dalla SS 106 Jonica, tra la pianura costiera ed il territorio collinare dell’entroterra. Tale previsione si configura come una compensazione ad un impatto pregresso e non generato dallo stesso RU;
- Effettuare interventi di “ingegneria naturalistica” con l’impianto di specie caratteristiche della duna litoranea ed autoctone, negli ambiti maggiormente degradati, ripristinando la duna ove non più esistente, al fine di accelerare il ripristino di migliori condizioni dell’habitat e di contrastare il fenomeno erosivo.
- Diradare la pineta al contatto con le prime formazioni dunali, ed eliminare le specie alloctone come l’Acacia, piantumando esemplari di Ginepro (*Juniperus oxycedrus* ssp. *macrocarpa*), in modo da favorire l’espansione della macchia a ginepri.
- Conservazione e ripristino delle aree umide all’interno della pineta, sia negli ambiti occupati dai canali di bonifica, che nelle depressioni umide retrodunali stagionalmente inondate, oltre che per il valore ambientale, anche come azione preventiva per gli incendi.
- Eliminazione degli esemplari di Acacia saligna, in ambiti in cui la copertura di suddetta specie appare prossima al 100%, determinando la morte degli esemplari di Pino d’Aleppo.

- Eliminazione graduale o diradamento delle seguenti specie: *Acacia saligna*, *Agave americana*, *Ailanthus altissima*, *Robinia pseudoacacia*, *Eucaliptus* spp., favorendo la rinnovazione della vegetazione naturale zonale.

- Per la tutela e sviluppo del verde urbano si propone di applicare alcune norme che potrebbero essere contenute in un apposito regolamento del verde:
 1. In tutti gli interventi di trasformazione urbanistica (compresa la nuova costruzione su lotti singoli e l'ampliamento di edifici esistenti) prescrivere la conservazione degli alberi d'alto fusto esistenti.

 2. Assoggettare l'eventuale abbattimento di alberi d'alto fusto ad autorizzazione amministrativa, che ne comprovi l'effettiva necessità di abbattimento, accompagnata da un progetto di risistemazione ambientale che preveda il rimpiazzo delle alberature abbattute con essenze adeguate.

 3. Individuare un elenco di essenze autoctone da utilizzare per il verde urbano.

 4. Il progetto di sistemazione a verde degli spazi aperti deve essere parte integrante del progetto edilizio; in ogni progetto di sistemazione a verde indicare le parti sistemate a prato, a giardino e le zone alberate, con l'indicazione delle essenze utilizzate; non meno dell'80% delle essenze utilizzate dovrà appartenere alle specie autoctone della zona;

8. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

8.1. La scelta delle alternative

Il D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., all'articolo 13, comma 4, riporta: Nel rapporto ambientale debbono essere individuate, descritte e valutate le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.

Nella VAS, non riuscendo ad intendere quale sia l'alternativa "ragionevole", si può fare riferimento alla finalità dichiarata nella Direttiva (art. 1 "Obiettivi"), cioè: "Garantire un elevato livello di protezione ambientale al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"

L'aggettivo "ragionevole" può essere verosimilmente considerato sinonimo di "realistico" o "fattibile", e comunque inteso ad escludere la scelta di alternative programmaticamente peggiori al solo fine di giustificare le scelte di piano.

Qualunque sia la natura delle alternative (strategie generali, oppure linee d'azione specifiche, oppure alternative di localizzazione, tecnologiche, ecc...) e per quanto ampia sia la loro estensione, dovranno comunque essere "fattibili" (tecnologicamente, socialmente, economicamente) e, insieme, dovranno rispondere alla finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e concorrere alla promozione dello sviluppo sostenibile.

Nel caso del Regolamento Urbanistico la verifica di eventuali alternative, deve tenere conto del quadro di riferimento urbanistico attualmente in vigore: il PRG, il quale, come atto di pianificazione territoriale approvato ed in vigore, genera Diritti reali sulle proprietà incluse nel territorio di competenza.

Il RU interviene su tale situazione pregressa, colmando lacune strutturali e problemi ambientali derivanti dalla pianificazione in vigore, ponendosi obiettivi ambientali e prevedendo Azioni coerenti con tali obiettivi.

La scelta di non redigere il RU porterebbe alla completa attuazione del vigente PRG.

Di conseguenza non potrebbero essere attuate tutte quelle Azioni previste dal RU per mitigare i possibili impatti provenienti dal continuo aumento della popolazione residente e da tutti gli impatti derivanti dalla realizzazione di nuove costruzioni.

In alcuni casi, la predisposizione del RU, ha colmato alcune incongruità di pianificazione creatisi nel tempo. Difatti l'approvazione del Piano stralcio delle fasce fluviali, Piano stralcio del PAI, individua alcune aree di esondazione del Fiume Agri coincidenti con aree previste dal vigente PRG come aree edificabili. Tali aree

vengono stralciate dal RU rendendole completamente inedificabili ed annettendole alle fasce fluviali di rispetto del fiume Agri.

Non si ritiene significativo considerare come alternativa il Piano Regolatore Generale vigente, in quanto redatto con finalità diverse da quelle della presente valutazione ambientale, e divenuto ormai obsoleto per una Città come Policoro che rappresenta il fulcro sociale, economico ed ambientale dell'intera costa jonica lucana.

9. Piano di monitoraggio

Il monitoraggio degli effetti ambientali di Piani e programmi assoggettati a VAS è effettuato a norma dell'Art. 18 del D.Lgs. 152/06.

Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio, oltre alle modalità di svolgimento, di diffusione dei risultati e di individuazione di eventuali misure correttive da adottare.

9.1.Contenuti del monitoraggio ambientale

Il piano di Monitoraggio deve consentire di verificare e controllare gli effetti dell'attuazione delle previsioni del RU, in relazione al contesto ambientale ed agli obiettivi generali e di sostenibilità che la pianificazione si pone di raggiungere.

Il monitoraggio di contesto o di stato, tiene sotto osservazione la situazione ambientale ed eventuali scostamenti, sia positivi che negativi, rispetto allo scenario di riferimento, descritto nel Rapporto Ambientale.

Il monitoraggio prestazionale verifica gli effetti ambientali del RU.

L'attività di monitoraggio, richiede l'utilizzo di dati per l'elaborazione degli indicatori, che consentano di misurare e valutare gli aspetti ambientali significativi e gli impatti delle scelte adottate.

Gli indicatori possono essere pertanto di tipo "descrittivo" e di tipo "prestazionale" in relazione all'analisi di contesto o di efficacia.

Gli indicatori descrittivi consentono di monitorare lo **stato** dell'ambiente e di aggiornare le conoscenze sull'evoluzione delle condizioni di sostenibilità del territorio, pertanto risultano efficaci purché risulti verificata la disponibilità, riproducibilità, comparabilità nel tempo e validità scientifica dei dati, garantita dagli Enti istituzionali.

Gli indicatori scelti sono stati organizzati in schede per il monitoraggio che potranno essere utilizzate periodicamente ed eventualmente integrate in caso di specifiche tematiche che dovessero presentarsi in fase di verifica.

Gli indicatori prestazionali devono invece essere selezionati in riferimento agli aspetti attuativi delle previsioni del RU ed in relazione alla valutazione degli effetti ambientali descritti.

Il piano prevede quindi una serie di schede in cui sono elencati definizione dell'indicatore, descrizione, tema ambientale, fonte dei dati, unità di misura, tipo di analisi o rappresentazione, periodicità di aggiornamento disponibile, periodicità del monitoraggio.

9.2. Risorse e responsabilità per l'attuazione del monitoraggio

Il Comune di Policoro, quale Autorità proponente e procedente nel procedimento di VAS per il RU del territorio comunale è il soggetto direttamente chiamato alla predisposizione ed all'aggiornamento del Piano di monitoraggio.

Le risorse finanziarie per l'attuazione del monitoraggio saranno previste nel Bilancio dell'Ente ed aggiornate annualmente in funzione dello sviluppo dello stesso programma di monitoraggio.

La struttura competente è individuata nell'Ufficio Patrimonio Manutenzione ed Ambiente del Comune di Policoro.

Il responsabile del monitoraggio è individuato nel Responsabile dell'Ufficio Patrimonio Manutenzione ed Ambiente del Comune di Policoro, il quale:

- è responsabile delle attività di monitoraggio complessivo e si occupa di raccogliere e conservare i dati e le informazioni relative agli indicatori di realizzazione e di risultato individuati nel Piano di Monitoraggio.
- deve garantire le condizioni tecniche ed organizzative per lo svolgimento del monitoraggio ambientale.
- E' responsabile della pubblicazione dei dati e degli esiti del monitoraggio e dell'adozione di eventuali azioni correttive, definite in collaborazione con l'Amministrazione in relazione alla valutazione degli esiti del monitoraggio ambientale.

9.3. Schemi di valutazione, tempistica ed informazione

Gli indicatori della VAS sono lo strumento messo a disposizione dell'Ente per monitorare nel tempo l'andamento dell'attuazione del RU e la coerenza rispetto agli obiettivi assunti in fase di predisposizione del Rapporto Ambientale.

Mediante il monitoraggio si potrà quindi individuare eventuali criticità ed adottare interventi correttivi per colmarle.

In base alla tempistica definita nella tabelle che segue, sarà redatto un report di monitoraggio, contenente i risultati delle Verifiche previste dal Piano di Monitoraggio, tale Report sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Amministrazione Comunale.

L'elenco degli indicatori proposto nelle schede di analisi costituisce la base dati per il controllo degli effetti del RU sullo stato dell'Ambiente e le risorse delle misure e delle azioni previste dal piano.

Le tabelle degli indicatori possono essere agevolmente riprodotte e compilate con i nuovi dati raccolti, tali dati potranno essere estrapolati dalle banche dati attualmente accessibili ed indicate nelle schede di monitoraggio per ciascuno degli indicatori proposti. Altri dati provenienti da altre banche dati, che nel frattempo dovessero essere state messe a disposizione da parte di Enti pubblici o privati, e/o istituti di Ricerca, potranno essere utilizzati per l'aggiornamento del sistema di monitoraggio stesso, tramite l'utilizzo di eventuali altri indicatori, calcolati sulla base dei nuovi dati disponibili, purché questi ultimi risultino provenire da fonti attendibili e rilevati con metodologie accettate a livello nazionale ed europeo.

L'utilizzo di dati confrontabili e reperibili e l'eventuale loro trasposizione cartografica, consente in fase ex-post di condurre le valutazioni comparative per evidenziare fattibilità ed impatti.

Si propone il seguente schema temporale per la lettura delle variazioni che potrà essere aggiornata ed adeguata in fase attuativa:

VERIFICHE	PERIODICITA'	VALUTAZIONE	ESITI	AZIONI
I Verifica	12 mesi	Verifica preliminare di effetti o misure non adeguatamente previsti	Positivo	Conclusione verifica
			Negativo	Valutazione di eventuali misure correttive
II Verifica	24 mesi	Verifica della fase iniziale di attuazione del RU: prima fase valutativa	Positivo	Conclusione verifica
			Negativo	Valutazione di eventuali misure correttive
III Verifica	4-5 anni	Verifica dell'attuazione delle previsioni del RU	Positivo	Conclusione verifica
			Negativo	Valutazione di eventuali misure correttive
IV Verifica	8-10 anni	Verifica dell'attuazione delle previsioni del RU, prime valutazioni complessive	Positivo	Conclusione verifica
			Negativo	Valutazione di eventuali misure correttive

Fig. 7.1: Schema temporale delle verifiche per il monitoraggio

La scala valutativa riferita ai singoli indicatori, potrà consentire un giudizio sulla base degli incrementi/decrementi percentuali registrabili sia per i parametri a valore positivo che per quelli a valore negativo, secondo lo schema che segue:

Indici a giudizio positivo	>	Positivo
	<	Negativo
Indici a giudizio negativo	>	Positivo
	<	Negativo

Fig. 7.2: Schema scala valutativa degli indicatori

Le verifiche periodiche degli indicatori, oltre a fornire indicazioni sull'andamento generale dei dati rilevati possono fornire informazioni circa la magnitudo dell'esito della verifica, in base alla variazione percentuale di ciascun indicatore considerato, come riportato nella tabella seguente:

Giudizio	Variazione percentuale (+ / -)
Elevato	Oltre 100
Alto	80/100
Medio/alto	60/80
Medio	40/60
Medio/basso	20/40
Basso	0/20

Fig. 9.1: Tabella di valutazione magnitudo

9.4. Indicatori

Gli indicatori prescelti per il monitoraggio degli effetti ambientali attesi dall'attuazione del RU del Comune di Policoro, sono riportati nella seguente tabella e specificati nelle singole schede riportate di seguito:

N°	Indicatori	Componente ambientale interessata
1	Percorsi pedonali e piste ciclabili realizzate	Aria e cambiamenti climatici, Popolazione e demografia.
2	Addetti nelle attività produttive	Popolazione e demografia
3	Attività produttive	Popolazione e demografia, Aria e Cambiamenti Climatici, Risorse idriche.
4	Interventi di edilizia residenziale pubblica	Popolazione e demografia
5	Abitanti insediati	Popolazione e demografia
6	Infrastrutture	Popolazione e demografia, Suolo, Aria e cambiamenti Climatici.
7	Volumetrie realizzate	Popolazione e demografia
8	Acque di balneazione	Risorse idriche, Popolazione e demografia
9	Interventi di realizzazione, recupero e Valorizzazione di Aree verdi nell'ambito urbano	Suolo, Risorse idriche, Popolazione e demografia, Biodiversità ed Aree Naturali Protette
10	Raccolta differenziata	Rifiuti, Popolazione e demografia.
11	Fonti rinnovabili	Aria e cambiamenti climatici
12	Consumi idrici	Risorse idriche
13	Impermeabilizzazione dei suoli	Suolo
14	Agricoltura	Suolo, Risorse idriche
15	Agriturismo	Popolazione e demografia, Suolo
16	Reflui urbani	Risorse idriche
17	Incendi boschivi	Biodiversità ed Aree Naturali Protette
18	Patrimonio storico	Paesaggio e beni culturali

Tab. 7.4: Tabella indicatori prescelti

SCHEDA N. 1	
INDICATORE	Percorsi pedonali e piste ciclabili realizzate
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore di stato
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Quantità di percorsi pedonali e piste ciclabili realizzate sia in ambito urbano che extraurbano.
COMPONENTE AMBIENTALE	Aria e cambiamenti climatici, Popolazione e demografia.
FONTE DEI DATI	Comune
UNITA' DI MISURA	Km
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Grafico temporale e rappresentazione cartografica
DISPONIBILITA' DI AGGIORNAMENTO DEI DATI	Continua previa istanza
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale secondo schema verifiche

SCHEDA N. 2	
INDICATORE	Addetti nelle attività produttive
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore di stato
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Numero di addetti nelle attività produttive totali, di qualsiasi categoria, presenti nel territorio comunale.
COMPONENTE AMBIENTALE	Popolazione e demografia
FONTE DEI DATI	ISTAT, Provincia, Regione, Camera di Commercio
UNITA' DI MISURA	N°
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Grafico temporale
DISPONIBILITA' DI AGGIORNAMENTO DEI DATI	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale secondo schema verifiche

SCHEDA N. 3	
INDICATORE	Attività produttive
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore di stato
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Numero di attività produttive totali, di qualsiasi categoria, presenti nel territorio comunale
COMPONENTE AMBIENTALE	Popolazione e demografia, Aria e Cambiamenti Climatici, Risorse idriche. (Negativo)
FONTE DEI DATI	ISTAT, Provincia, Regione, Camera di Commercio
UNITA' DI MISURA	N°
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Grafico temporale
DISPONIBILITA' DI AGGIORNAMENTO DEI DATI	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale secondo schema verifiche

SCHEDA N. 4	
INDICATORE	Interventi di edilizia residenziale pubblica
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore di stato
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Numero di unità abitative totali, realizzate nel territorio comunale con interventi di edilizia residenziale pubblica
COMPONENTE AMBIENTALE	Popolazione e demografia
FONTE DEI DATI	Comune
UNITA' DI MISURA	N°
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Grafico temporale e rappresentazione cartografica
DISPONIBILITA' DI AGGIORNAMENTO DEI DATI	Continua previa istanza
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale secondo schema verifiche

SCHEDA N. 5	
INDICATORE	Abitanti insediati
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore di stato
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Numero di abitanti insediati nel Comune (negativo)
COMPONENTE AMBIENTALE	Popolazione e demografia
FONTE DEI DATI	ISTAT, Comune
UNITA' DI MISURA	N°
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Grafico temporale
DISPONIBILITA' DI AGGIORNAMENTO DEI DATI	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale secondo schema verifiche

SCHEDA N. 6	
INDICATORE	Infrastrutture
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore di stato
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Dati dimensionali delle infrastrutture realizzate (negativo)
COMPONENTE AMBIENTALE	Popolazione e demografia, Suolo, Aria e cambiamenti Climatici.
FONTE DEI DATI	Comune, Provincia
UNITA' DI MISURA	Km
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Grafico temporale e rappresentazione cartografica
DISPONIBILITA' DI AGGIORNAMENTO DEI DATI	Continua
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale secondo schema verifiche

SCHEDA N. 7	
INDICATORE	Volumetrie realizzate
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore di stato
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Volumetrie realizzate in attuazione del RU (negativo)
COMPONENTE AMBIENTALE	Popolazione e demografia
FONTE DEI DATI	Comune
UNITA' DI MISURA	Mc
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Grafico temporale e rappresentazione cartografica
DISPONIBILITA' DI AGGIORNAMENTO DEI DATI	Continua
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale secondo schema verifiche

SCHEDA N. 8	
INDICATORE	Acque di balneazione
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore di prestazione
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Numero di analisi rilevate durante i mesi di Giugno, Luglio ed Agosto che hanno dato esito di "acque non balneabili" (Negativo)
COMPONENTE AMBIENTALE	Risorse idriche, Popolazione e demografia
FONTE DEI DATI	ARPAB
UNITA' DI MISURA	Scala di giudizio qualitativo
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Grafico temporale
DISPONIBILITA' DI AGGIORNAMENTO DEI DATI	Annuale (riferito al periodo 1/05 – 30/09)
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale secondo schema verifiche

SCHEDA N. 9	
INDICATORE	Interventi di realizzazione, recupero e valorizzazione di Aree verdi nell'ambito urbano
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore di prestazione
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Metri quadri di aree verdi realizzate nell'ambito urbano in attuazione del RU.
COMPONENTE AMBIENTALE	Suolo, Risorse idriche, Popolazione e demografia, Biodiversità ed Aree naturali Protette
FONTE DEI DATI	Comune
UNITA' DI MISURA	Mq
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Grafico temporale e rappresentazione cartografica
DISPONIBILITA' DI AGGIORNAMENTO DEI DATI	Continua previa istanza
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale secondo schema verifiche

SCHEDA N. 10	
INDICATORE	Raccolta differenziata
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore di prestazione
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Percentuale di rifiuti urbani differenziati e distinti per tipologia
COMPONENTE AMBIENTALE	Rifiuti, Popolazione e demografia.
FONTE DEI DATI	Comune
UNITA' DI MISURA	Valore percentuale (%)
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Grafico temporale per le diverse tipologie
DISPONIBILITA' DI AGGIORNAMENTO DEI DATI	Continua
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale secondo schema verifiche

SCHEDA N. 11	
INDICATORE	Fonti rinnovabili
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore di prestazione
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Produzione totale di energia da fonte rinnovabile prodotta nel territorio comunale
COMPONENTE AMBIENTALE	Aria e cambiamenti climatici
FONTE DEI DATI	Comune, Provincia, Regione
UNITA' DI MISURA	Kw
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Grafico temporale
DISPONIBILITA' DI AGGIORNAMENTO DEI DATI	Continua previa istanza
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale secondo schema verifiche

SCHEDA N. 12	
INDICATORE	Consumi idrici
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore di prestazione
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Prelievi di acqua (negativo)
COMPONENTE AMBIENTALE	Risorse idriche
FONTE DEI DATI	Comune, Acquedotto Lucano
UNITA' DI MISURA	Mc.
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Grafico temporale
DISPONIBILITA' DI AGGIORNAMENTO DEI DATI	Continua previa istanza
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale secondo schema verifiche

SCHEDA N. 13	
INDICATORE	Impermeabilizzazione dei suoli
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore di prestazione
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Realizzazione superfici non permeabili su suoli non edificati (parcheggi, piazzali, piazze, ecc.) (negativo)
COMPONENTE AMBIENTALE	Suolo
FONTE DEI DATI	Comune
UNITA' DI MISURA	mq
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Grafico temporale e rappresentazione cartografica
DISPONIBILITA' DI AGGIORNAMENTO DEI DATI	Continua
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale secondo schema verifiche

SCHEDA N. 14	
INDICATORE	Agricoltura
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore di prestazione
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Numero di aziende agricole che aderiscono a disciplinare di produzione biologico o biodinamico
COMPONENTE AMBIENTALE	Suolo, Risorse idriche
FONTE DEI DATI	ISTAT, Comune
UNITA' DI MISURA	N°
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Grafico temporale
DISPONIBILITA' DI AGGIORNAMENTO DEI DATI	Continua
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale secondo schema verifiche

SCHEDA N. 15	
INDICATORE	Agriturismo
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore di prestazione
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Numero di aziende agrituristiche e di ricettività in aree agricole, insediate sul territorio comunale
COMPONENTE AMBIENTALE	Popolazione e demografia, Suolo
FONTE DEI DATI	Comune, ISTAT, Camera di Commercio, Regione
UNITA' DI MISURA	N°
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Grafico temporale
DISPONIBILITA' DI AGGIORNAMENTO DEI DATI	Continua previa istanza
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale secondo schema verifiche

SCHEDA N. 16	
INDICATORE	Reflui urbani
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore di prestazione
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Quantità di reflui urbani convogliati al sistema depurativo (Negativo)
COMPONENTE AMBIENTALE	Risorse idriche
FONTE DEI DATI	Comune, Acquedotto Lucano, Regione
UNITA' DI MISURA	Mc.
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Grafico temporale
DISPONIBILITA' DI AGGIORNAMENTO DEI DATI	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale secondo schema verifiche

SCHEDA N. 17	
INDICATORE	Incendi boschivi
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore di prestazione
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Quantità di aree percorse da incendio nel territorio comunale (Negativo)
COMPONENTE AMBIENTALE	Biodiversità ed Aree Naturali Protette
FONTE DEI DATI	Comune, Corpo Forestale dello Stato, Provincia, Regione
UNITA' DI MISURA	Ha.
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Grafico temporale e rappresentazione cartografica
DISPONIBILITA' DI AGGIORNAMENTO DEI DATI	Continua previa istanza
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale secondo schema verifiche

SCHEDA N. 18	
INDICATORE	Patrimonio storico
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore di prestazione
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Numero di interventi di restauro e valorizzazione di edifici storici nel territorio comunale
COMPONENTE AMBIENTALE	Paesaggio e beni culturali
FONTE DEI DATI	Comune, Soprintendenze
UNITA' DI MISURA	N°
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Grafico temporale
DISPONIBILITA' DI AGGIORNAMENTO DEI DATI	Continua
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale secondo schema verifiche

10. Conclusioni

Il presente Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica del RU del Comune di Policoro, è stato redatto ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e risponde ai contenuti dell'allegato VI Parte II di cui all'art. 13 dello stesso Decreto Legislativo.

Nella stesura del Rapporto Ambientale si è proceduto all'articolazione delle seguenti sezioni:

1. **Descrizione del RU**, attraverso illustrazione dei contenuti e degli obiettivi dello stesso;
2. **Descrizione del PRG**, attraverso illustrazione dei contenuti e degli obiettivi dello stesso;
3. **Analisi e descrizione del contesto ambientale di riferimento**, al fine di giungere alla caratterizzazione del contesto ed all'individuazione del sistema di riferimento da cui partire per verificare le trasformazioni e le dinamiche, in atto e future;
4. **Valutazione delle problematiche ambientali derivanti dall'applicazione delle previsioni del RU**. Ai fini della valutazione sono state considerate le interazioni tra le previsioni del RU e i temi/aspetti ambientali pertinenti, utilizzando la metodologia DPSIR per la verifica dello schema Determinanti-Pressioni-Stato-Impatti-Risposte e rappresentazioni matriciali per l'illustrazione delle risultanze delle valutazioni effettuate.
5. **Valutazione della strategia e degli strumenti del RU rispetto agli obiettivi ambientali individuati (verifica di coerenza interna)**, al fine di individuare, a partire dal sistema degli obiettivi generali e specifici della pianificazione, un sistema di coerenza e congruità tra le possibili azioni del RU rispetto agli obiettivi strategici di sostenibilità di cui necessita il territorio ed in funzione della caratterizzazione di cui al punto 3;
6. **Verifica della coerenza con la pianificazione e la programmazione vigente (coerenza esterna)**, attraverso un'analisi delle interazioni tra il RU e i principali strumenti di Pianificazione e Programmazione, vigenti sul territorio interessato;
7. **Individuazione di eventuali misure di mitigazione e compensazione**
8. **Elaborazione del Piano di Monitoraggio** ed individuazione degli indicatori per la verifica in fase di attuazione del RU, oltre ad indicazioni operative per la realizzazione dello stesso.
9. **Valutazione di incidenza**, gli elaborati sono stati già consegnati all'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata, ai sensi del D.P.R. 357/1997 e s.m.i., redatti in conformità ai contenuti di cui all'Allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. .